TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 21 maggio 2021 - Anno X - Numero CCXCI
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Salute e Sicurezza

Guarini: «Imprescindibile proporre il tema in ogni ambito contrattuale»

Fermiamo la strage nei luoghi di lavoro, Cgil Cisl Uil in assemblea in tutta Italia

Fermiamo La Strage nei luoghi di lavoro è lo slogan delle Assemblee Unitarie promosse da Cgil Cisl Uil in tutta Italia. La mobilitazione si è svolta nella giornata celebrativa dei 51 anni dal varo dello Statuto dei lavoratori - era il 20 maggio 1970 - una delle conquiste più significative del movimento sindacale.
La campagna di sensibilizzazione nazionale unitaria ha preso il via il 12 maggio scorso quando le tre confederazioni hanno reso pubblica la piattaforma in sette punti sulla quale costruire un vero e proprio Patto per la sicurezza con governo e imprese.
Riflettori accesi sugli incidenti mortali e sugli infortuni gravi nei luoghi lavoro che sono purtroppo nella cronaca quotidiana con una media di tre decessi al giorno e «con una frequenza davvero inaccettabile per un Paese civile» ha sottolineato il leader della Cisl Luigi Sbarra intervenuto all'assemblea dei lavoratori del cantiere Pavimental sulla autostrada A1, a Barberino di Mugello in occasione della giornata nazionale per la sicurezza sul lavoro.
«Dobbiamo fermare questa lunga scia di sangue, questa strage silenziosa che sta toccando tutti i luoghi di lavoro, dalle aziende tessili alle fabbriche, dai cantieri edili all'agricoltura» ha dichiarato Sbarra sollecitando il Governo ad «aprire immediatamente un confronto con le parti sociali finalizzato a negoziare un accordo che metta al centro gli investimenti sui temi della prevenzione, della salute e della sicurezza sul lavoro».
Anche la Fisascat Cisl è in prima linea sui temi della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
«La mobilitazione straordinaria unitaria sui temi della prevenzione, salute e sicurezza realizzata dalle confederazioni Cgil Cisl Uil, non a caso proprio in occasione del cinquantunesimo anniversario dell'approvazione dello Statuto dei Lavoratori – ha dichiarato il segretario generale della categoria cislina Davide Guarini - ha visto anche un ruolo fattivo della Fisascat Cisl ad ogni livello con assemblee, confronti e attività informative realizzate sul territori».
«Riteniamo imprescindibile proporre in maniera continuativa e strutturale il tema della prevenzione, salute e sicurezza in ogni ambito contrattuale, sia esso nazionale o decentrato» ha aggiunto il sindacalista.
«In particolare – ha sottolineato - riteniamo che a livello aziendale la negoziazione e l'implementazione di regole e procedure volte a realizzare l'obiettivo di zero infortuni sia l'orizzonte verso il quale orientare ogni attenzione e sforzo sia da parte delle organizzazioni sindacali che delle imprese».
«L'emergenza pandemica – ha ribadito Guarini - ci ha ricordato che il mondo del lavoro realizza i livelli più avanzati di coesione e solidarietà ripartendo dai fondamentali».
«Il lavoro dignitoso – ha chiosato - è un lavoro reso in un ambiente salubre e privo di pericoli per l'incolumità personale di chi vi opera».
«Le regole che già esistono per garantire i lavoratori, anche quelli del terziario di mercato – ha aggiunto - devono trovare nelle Rls e nei Comitati Aziendali anti Covid-19 soggetti solleciti nell'attuazione di quelle misure contenute nelle Leggi e superare così il paradosso che ad un corpus normativo tra i più avanzati si affianchi il triste fenomeno della macabra contabilità dei morti che quotidianamente facciamo».
«Le regole servono – ha concluso Guarini - ma serve ancor di più chi richiede l'applicazione di quelle regole senza fare sconti perché il lavoro non è merce che può essere messa ai saldi». Alla giornata di mobilitazione seguiranno una serie di iniziative unitarie dal 24 al 28 maggio nei diversi territori davanti alle prefetture. I leader di Cgil Cisl Uil manifesteranno a Roma davanti il Parlamento.
Al centro della mobilitazione non solo salute e sicurezza ma anche la garanzia del lavoro a partire dalle grandi crisi che sono aperte per sostenere la riforma degli ammortizzatori sociali e il blocco dei licenziamenti almeno fino al 31 ottobre.

Dl Semplificazioni, fronte sindacale compatto contro la liberalizzazione del subappalto e la reintroduzione del massimo ribasso

Con la liberalizzazione del subappalto e la reintroduzione del massimo ribasso il Governo si accinge a dare un duro colpo alle tutele di lavoratrici e lavoratori dei servizi in appalto. E' unanime la posizione dei sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl, UIltucs e Ulltrasporti sulla bozza del Decreto Semplificazioni che il Governo si accinge a varare. I sindacati si dichiarano "disponibili al confronto" ma anche pronti "alla mobilitazione ed allo sciopero generale".
In un comunicato sindacale unitario i sindacati stigmatizzano "l'inserimento di norme pericolose" e accendono i riflettori sulla "condizione di centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori che, negli appalti di servizi, vivono spesso inseguendo imprese che non pagano stipendi e che ad ogni cambio appalto vedono decurtare le proprie ore di lavoro a fronte del ricorso importante a contratti part time involontario, dove la frammentazione del lavoro è già di per se fonte di maggiore precarietà".
"La semplificazione – è l'affondo delle segreterie nazionali - non può tradursi in deregolamentazione, soprattutto quando va a colpire i diritti, le tutele e la qualità del lavoro che è data da certezza salariale, sicurezza, prevenzione, legalità". Piuttosto per i sindacati è "necessario discutere del sistema negli appalti, certamente in termini di semplificazione e miglioramenti amministrativi e tecnici, ma anche di compiere un cambio di passo che rimetta al centro la coerenza tra appalto-qualità del servizio-qualità del lavoro".

Dl Riaperture, gioco pubblico in concessione ultimo a ripartire. I Sindacati lanciano l'allarme sull'avanzata dell'illegalità

La riapertura delle attività del gioco pubblico in concessione, posticipata dal Decreto Riaperture al 1° luglio 2021, non tiene in considerazione i severi protocolli di prevenzione e di contrasto al Covid-19 adottati per la ripresa in sicurezza e neanche dell'inadeguato sostegno economico al settore del gioco legale e ai 150mila addetti della distribuzione specializzata, delle sale da gioco, bingo, slot e scommesse, tutt'ora sospesi e in regime di ammortizzatori sociali. Così, in un nuovo Avviso Comune rivolto al Governo ed alle istituzioni competenti, le Parti Sociali firmatarie della contrattazione nazionale di settore, le associazioni di rappresentanza di categoria Acadi Confcommercio, As.Tro Confindustria, Egp Fipe, Fiegl Confesercenti, Sistema Gioco Italia Confindustria e i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, stigmatizzano il cronoprogramma delle riapertura varato dall'Esecutivo che colloca in ultima posizione proprio il settore del gioco legale.
Le Parti Sociali lanciano l'allarme sull'avanzata dell'illegalità nel settore con "evidenti segnali di una già esistente recrudescenza del gioco illegale e delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto delle imprese della distribuzione nel comparto, fortemente indebolite dal punto di vista finanziario", situazione anche confermata dal "crescente numero di sequestri e sanzioni comminate dalle Autorità di polizia coordinate dal Comitato per la prevenzione e la repressione del gioco illegale, la sicurezza del gioco e la tutela dei minori

Coop Alleanza 3.0 a confronto con i Sindacati sul Bilancio di Esercizio 2020 e sul futuro della rete commerciale siciliana

Dopo l'intesa sulla risoluzione incentivata del rapporto di lavoro i sindacati di categoria Cgil Cisl Uil e la direzione cooperativa si sono aggiornate sul bilancio di esercizio 2020 e sul futuro della rete commerciale siciliana. A livello sindacale prosegue anche il confronto sui contenuti di una piattaforma unitaria da proporre alla direzione di Coop Alleanza 3.0 per dare alla più grande cooperativa di consumatori d'Europa un contratto integrativo aziendale unico in luogo dei sette contratti integrativi attualmente impiegati. Dal bilancio 2020 emerge il miglioramento del margine commerciale (al 24%), così come della produttività (a 187,50 €), dell'incidenza del costo del lavoro sui ricavi (al 13,41%) e dei costi di sede (al 2,13%). Le vendite ad insegna Coop (vale a dire quelle realizzate tra rete diretta, partecipate, Easycoop e franchising) hanno raggiunto quota 5,12 miliardi di euro; le vendite della sola rete diretta (Cooperativa più controllate) sono state di 4,36 miliardi di euro, facendo registrare un incremento di 52 milioni di euro rispetto al 2019.
In netto miglioramento rispetto ai due esercizi precedenti Ebitda della gestione caratteristica mentre sensibili difficoltà si registrano nelle altre gestioni relative alle partecipate attive in settori pesantemente colpiti dalla pandemia da Covid-19, come librerie, viaggi e turismo. Per il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice «è indubbio che si sia in presenza di una forte riduzione delle perdite rispetto all'esercizio 2019».
Il sindacalista si è espresso anche sul futuro dei punti vendita della rete siciliana. «Oltre alle verifiche in ordine alla affidabilità economico-patrimoniale del soggetto imprenditoriale interessato a rilevare i punti vendita in Sicilia– ha evidenziato - è necessario affrontare il tema della responsabilità di Coop Alleanza 3.0 nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori siciliani anche in una visione prospettica, ovverosia nel caso in cui tale piano non dovesse avere gli auspicabili esiti in termini di garanzia occupazionale e di continuità commerciale».
«Il rilancio della Cooperativa – ha concluso Dell'Orefice - non può avvenire unicamente per il tramite di una maggiore efficienza dei pochi fattori sinora interessati dagli interventi aziendali, ossia dalla dismissione dei punti vendita e dalle risoluzioni incentivate dei rapporti di lavoro, ma passa, necessariamente, anche per nuove aperture, interventi di ammodernamento e di restyling delle strutture di vendita gestite direttamente».

Icts Italia S.r.L, buste paga più pesanti per i 700 addetti ai servizi di vigilanza privata e fiduciari: aumento a regime di 90 euro

Buste paga più pesanti per i circa 700 dipendenti della Icts Italia SrL, addetti ai servizi di vigilanza privata e servizi fiduciari nei 35 siti della committente Amazon Italia Logistica. In virtù dell'intesa siglata dalle federazioni di categoria Cgil Cisl Uil e dalla direzione societaria, i lavoratori in forza alla data del 1° maggio 2021, "tenuto conto delle peculiarità dei servizi" prestati, potranno contare su un aumento salariale di 90 euro lordi a regime, 60 euro da maggio 2021 fino a dicembre 2021 ed ulteriori 30 euro dal mese di maggio 2022.
Gli incrementi, assorbibili dai futuri aumenti tabellari contrattuali di settore, si applicheranno anche ai lavoratori trasferiti in altre sedi di lavoro e ai nuovi assunti, compresi quelli operativi in eventuali nuovi siti della committente Amazon Italia Logistica SrL sui quali Icts dovesse conseguire l'affidamento di servizi di vigilanza privata e fiduciari in regime di appalto.
Soddisfazione in casa Fisascat. «Speriamo che questo accordo stimoli altri istituti a seguirare su questa strada» ha dichiarato la segretaria nazionale Aurora Blanca sottolineando che «i lavoratori della vigilanza attendono il rinnovo del contratto nazionale scaduto dal 31 dicembre del 2015 e, pur essendo stati considerati essenziali, non hanno avuto alcun riconoscimento sebbene le loro prestazioni siano aumentate».
«Sono molti gli imprenditori che, secondo noi, mediano gli interessi dell'impresa con quelli della loro forza lavoro e che, ambiscono a migliorare le regole del mercato avendo a cuore il principio sacrosanto del buon padre di famiglia. Riteniamo che particolare attenzione a questi – ha concluso Blanca - dovrebbero porre attenzione anche le committenti che, ricordiamo dovrebbero perseguire in linea con il codice degli appalti solo l'ottica dell'offerta economicamente più vantaggiosa».

Effat, svolta la 2^ Assemblea Generale del Lavoro Domestico. Focus sulle prospettive della contrattazione nel settore

Lavoro Domestico e potenziamento della contrattazione i temi al centro della seconda Assemblea Generale del settore promossa dal sindacato europeo dell'alimentazione, agricoltura e turismo Effat. L'iniziativa, promossa a circa 10 anni dall'adozione della Convenzione Ilo 189 sul lavoro dignitoso per le lavoratrici ed i lavoratori domestici nel 2011, ha esaminato la situazione del settore del lavoro domestico in Europa ed ha approfondito i dettagli del Progetto avviato dal Centro Internazionale di Formazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro denominato "Renforcer le pouvoir des syndacats pour créer une Europe plus juste", "Rinforzare il potere sindacale per creare una Europa più giusta". In esame anche i pilastri del Progetto dell'Idwf, la federazione internazionale del lavoro domestico "Open Society Foundation sur les travailleuses/eurs domestiques", "Fondare una società aperta per le lavoratrici ed i lavoratori domestici".
Nelle priorità di Effat per il biennio 2022-2023 la promozione della contrattazione nel settore del lavoro domestico, l'uguaglianza e la parità di trattamento uomo donna anche con il superamento del gap salariale e delle diversità di trattamento.
All'iniziativa per la Fist Cisl ha preso parte la segretaria nazionale Aurora Blanca. La sindacalista ha sottolineato «il ruolo del lavoro domestico in Italia, settore fondamentale anche per orientare le politiche europee su immigrazione, natalità e conciliazione vita lavoro nonché per sostenere l'invecchiamento demografico, fenomeno che investe in misura crescente il vecchio continente». «E' sempre più necessario, attraverso la contrattazione – ha chiosato la sindacalista – accrescere le tutele delle lavoratrici e i lavoratori su salute sicurezza e long term care». «Il Covid-19 – ha concluso – ha evidenziato la necessità di politiche di assistenza e integrazione salariale».

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te.
EBINTER